

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaio, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Carmelina Reino.

PASQUA: RESURREZIONE

Dio è amore e si rivela a ogni uomo creato a sua immagine. La gloria di Dio è l'uomo vivente che nella sua natura sente l'esigenza di amore, unità e felicità, di intimità divina, ma per l'inganno del serpente esprime quest'anelito alla sete e fame di ogni bene terreno, che non soddisfa. Dio Padre per liberare l'uomo dall'inganno e dall'infelicità manda suo figlio che si presenta così: *“Lo Spirito Santo è su di me, mi manda a portare un lieto messaggio, dare l'udito ai sordi, la vista ai ciechi... risuscitare i morti...”*. Gesù, caricato delle debolezze umane, soffoca nel fiume Giordano i nostri peccati e, con il Battesimo, inizia la riconquista dell'uomo a Dio.

La Quaresima: preghiera, segno dell'amore a Dio, il digiuno, liberazione da ogni affanno disordinato e prepotente, condivisione generosa verso ogni bisognoso, è il cammino che lo Spirito Santo presenta a Gesù e trasmette a noi, come impegni per accogliere il suo programma. Nel cammino che il cristiano compie dietro a Gesù c'è una prima risposta e un incoraggiamento.

La Trasfigurazione: in essa contempi cosa ti è promesso e già stai realizzando. A termine della tua quaresima ne avrai il possesso pieno, perciò continua con fedeltà e perseveranza. Gesù ci incoraggia: c'è un battesimo che devo ricevere e resto in ansia finché non l'avrò ricevuto.

E' **la Pasqua:** desiderio gioioso della gloria del Padre e redenzione dell'uomo. L'inganno, non apparentemente sconfitto, sembrava che avesse vinto, ma per opera dello Spirito Santo, da quel corpo morto sorge una nuova esplosione di vita. Il terzo giorno è Risorto. Ha conquistato l'ardente amore del Padre, ha realizzato la sua missione: la redenzione umana e la sua gloria.

La Risurrezione non è completa: con i segni dei chiodi si erge glorioso tra gli apostoli timorosi e increduli e dice loro *“Andate, predicate, battezzate, guarite gli infermi, siate miei testimoni. Ricevete lo Spirito Santo, io resterò con voi sino alla fine dei secoli”*.

Dalla sua Pasqua la nostra Pasqua, la nascita della nuova umanità, la Chiesa corpo mistico di Cristo vera immagine, sacramento di Cristo, luce delle genti. Questa umanità è animata dallo Spirito Santo e confortata dalla sua presenza operante: questa è la nostra Pasqua!

Lo Spirito Santo che ha realizzato la storia di Gesù per farci partecipi delle sue meraviglie ha suscitato il carisma dei cursillos. Siamo stati amati, scelti, chiamati, condotti nel deserto dei tre giorni, nell'ascolto e nella presentazione della persona di Gesù, della sua parola, della sua missione. Nell'incontro con Gesù eucarestia abbiamo vissuto l'esperienza della sua Trasfigurazione: toccati, meravigliati abbiamo ripetuto *“Come è bello restare qui, essere cristiani, essere con Te”*.

Era solo l'anticipo, che si è confermato nella sera del ritorno, dell'accoglienza: prima manifestazione gloriosa, come gli apostoli poterono gustare nella domenica delle Palme e nel giorno della Risurrezione.

Anche per noi c'è il 4° giorno. E' dono del Risorto: *“Andate, predicate, curate gli infermi, siate miei testimoni”* e più ancora, io sono con voi tutti i giorni, io conto su di te.

Finalmente abbiamo scoperto che la Pasqua di Cristo è la nostra Pasqua. Il dono dello Spirito che ha operato nella vita di Gesù, che opera nella chiesa, ci fa scoprire di essere chiesa, ci comunica fiducia, dignità, amore. Opera in noi tramite noi.

Abbiamo creduto! Io sono con voi... Io conto su di te.... Alleluia!



Nutrita presenza di cursillisti di Benevento a Perugia
**ALLE TERZE CONVERSAZIONI SUL CARISMA PADRE CANTALAMESSA
 E DUE FRATELLI SPAGNOLI INCANTANO L'ATTENTA PLATEA**



Terze Conversazioni sul Carisma - PERUGIA - 25/27 gen 2013 - DE COLORES



Sicuro che dei tre giorni di Perugia, ai quali hanno preso parte otto cursillisti della nostra diocesi, il Notiziario nazionale riporterà le due relazioni di P. Cantalamessa, dagli appunti di Antonio Montella riportiamo qui di seguito un resoconto di ciò che hanno detto i due ospiti spagnoli: un "collage" molto utile a comprendere cosa è il post-cursillo e come ogni buon cursillista dovrebbe comportarsi verso i nuovi fratelli.



RAMON ci ha intrattenuto sull'essenza del post-cursillo. Il post-cursillo è il centro di attenzione di tutto il movimento. Realizzare un cursillo senza il post-cursillo è come costruire aerei e non avere aeroporti dai quali farli decollare. La finalità del post-cursillo è la vivenza della grazia. Il cursillo vuole dare la vivenza, il "conoscimento" ed il "convincimento". Il fondamentale cristiano è vivere in grazia, rendersi conto della capacità di amare Dio, il prossimo ed il convincimento che Dio ci ama in un modo speciale. Amare ed essere amato è una convinzione per fede, essere cristiano è semplice, concreto e possibile. I cursillos hanno la finalità di suscitare fame di Dio ed orientare i fratelli a Dio. Con Dio ogni cosa acquista un senso nella nostra vita, cambia l'orizzonte, la prospettiva. Dal cursillo esce la stessa persona, ma è la vita che ha preso un'altra direzione. Il fondamentale cristiano è l'amore di Dio e la voglia di amare Dio, che si realizza attraverso la scoperta di questo amore nel cursillo. I cursillos cercano l'essere più che il fare, e nel post-cursillo avviene la conversione lungo un percorso quotidiano da vivere concretamente con Cristo.



Le ultreyas ed i gruppi non hanno lo scopo di saziare completamente la conoscenza di Dio, ma sono fondamentali per realizzare e completare realmente l'amicizia con i fratelli. E' necessario adeguare la propria vita in modo che tutto diventa cristiano: io, tu, il mondo. E' importante che le persone parlino a Cristo e lo ascoltino. Ogni persona è tempio dello Spirito Santo ed in ognuno possiamo vedere Cristo, da dove traspare la dolcezza di Dio.

L'albero dell'amicizia non l'innaffiamo per raccogliere frutti. Dobbiamo considerare l'amicizia non come finalità, ma come mezzo per sviluppare la persona, la gioia di vivere, l'allegria, il desiderio e l'amore (continua a p.8)

Marzo 1963 - Giugno 2013

I CINQUANT'ANNI DI PRESENZA DEL CURSILLO NELLA DIOCESI DI FERMO

Dalla nostra diocesi organizzato un pullman per prendere parte alle celebrazioni

Il 23 giugno i fratelli di Fermo festeggeranno il cinquantesimo anniversario della nascita del Cursillo in diocesi. Più volte abbiamo sentito dire che a Fermo si tenne il primo cursillo d'Italia. La ricorrenza non dovrebbe, pertanto, riguardare solo Fermo ma tutti noi, ossia l'intera nazione. A dire il vero, leggendo bene quello che il 1° rettore, Alberto Quinti, scrisse nel volume stampato in occasione della celebrazione del Quarantennale, al quale noi di Benevento partecipammo con un piccolo gruppo, il cursillo di Fermo nell'ordine dovrebbe essere il secondo e non il primo in Italia. Tralasciando il cursillo tenuto nel 1955 nel Collegio Spagnolo in Roma, perché riservato a spagnoli residenti nella capitale e ad alcuni seminaristi, il 1° cursillo tenuto in Italia è da ritenere quello che si tenne a Rocca di Papa nel dicembre 1961 presso il "Centro Internazionale per un Mondo Migliore", al quale partecipò il Quinti, che nel Centro lavorava come segretario del condirettore P. Virginio Rotondi. L'entusiasmo fu tale che pochi mesi dopo Quinti accettò l'invito del vescovo di Ciudad Real, Mons. Hervas, a recarsi in Spagna per conoscere meglio il Movimento.

Ammirato dall'entusiasmo degli spagnoli e dall'impegno di P. Suarez, padre spirituale del Corso tenuto a Rocca di Papa, ritornato in Italia egli cominciò a tempestare i sacerdoti che aveva conosciuto in Azione Cattolica, affinché nella diocesi di Fermo venissero introdotti i Cursillos. E già l'anno dopo, 18-21 marzo 1963, grazie all'aiuto che gli venne dalla diocesi di Ciudad Real, (padre spirituale P. Suarez e componente l'équipe laica Rey Santo) poté vedere realizzato il suo sogno: il 1° Cursillo a Fermo. Tra i partecipanti un giovane sacerdote, don Tarciso Carboni, spirito profondamente missionario, che per meglio conoscere la spiritualità del Movimento si recò a Ciudad Real.



S.E. Mons. Tarciso Carboni
Sostenitore e Padre Spirituale dei primi Corsi in Diocesi

Missionario e più tardi vescovo di Macerata, don Tarciso Carboni, morto in seguito ad un banale incidente stradale, riuscì a convincere le autorità ecclesiastiche di allora della forza interiore e della potenza evangelizzatrice del

Movimento. E' a lui che i fratelli di Fermo saranno sempre grati per la rapida diffusione dei Cursillos, tanto da poter aprire dopo alcuni anni ben otto Ultreyas: Amandola, Casette D'Este, Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Montottone, Pedaso e Porto Sant'Elpidio.

Ai fratelli della diocesi di Fermo i nostri auguri anticipati e un grazie per quanto per l'occasione riusciranno ad offrire ai numerosi fratelli, che, ne siamo certi, il 23 giugno arriveranno a Fermo da tutta l'Italia per festeggiare con loro.

Peppe Di Pietro

**21-24 giugno 2013**

VIAGGIO ATTRAVERSO ABRUZZO e MARCHE
Manoppello-Giulianova-Loreto- S. Benedetto- Lanciano
FERMO

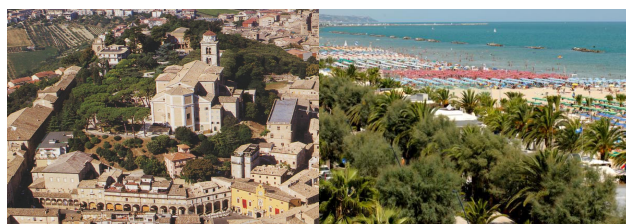
50° ANNIVERSARIO DEI CURSILLOS IN ITALIA**Programma**

- 21 giugno:** **Manoppello:** visita guidata e celebrazione eucaristica. **Giulianova:** pranzo a base di pesce, passeggiata sul lungomare e visita guidata del Santuario "Maria SS. Dello Splendore". **Fermo:** sistemazione in camere doppie "Casa di Nazareth", cena e recita completa
- 22 giugno:** **Loreto:** visita guidata della Basilica e celebrazione eucaristica. **Fermo:** pranzo e breve riposo. **S. Benedetto del Tronto:** visita guidata e Ultreya Comunitaria, al termine rientro a Fermo..
- 23 giugno:** **Fermo:** celebrazioni 50° della nascita dei Cursillos in Italia. Al termine visita della città, cena, compiata e riposo.
- 24 giugno:** **S. Gabriele dell'Addolorata:** visita del Santuario e celebrazione eucaristica. Pranzo tipico abruzzese in un ristorante del posto. **Lanciano:** visita Miracolo Eucaristico e momento di preghiera
Benevento: arrivo e saluti.

Il viaggio è riservato a cursillisti e loro familiari

Il costo complessivo è € 260,00

Anticipo al momento della prenotazione € 60,00



2-3- Marzo: Oasi "Maria Immacolata!" in Montecalvo Irpino

NEL SOLCO DELLA TESTIMONIANZA DI PAPA BENEDETTO XVI

Nei giorni 2 e 3 marzo, a Montecalvo Irpino, presso l'Oasi "Maria Immacolata", ha avuto luogo l'annuale ritiro spirituale. Il tema dell'incontro è stato dedicato, come può evincersi dal titolo sopra riportato, al Papa Benedetto XVI che ha lasciato a noi fedeli insegnamenti di somma teologia, resi intellegibili nei propri discorsi e nei propri scritti, grazie all'umiltà che ha contraddistinto la sua sapienza.

Nel solco del tema conduttore sono state fatte alcune meditazioni. La prima, denominata "Cuore e casa che si apre alla fede" è stata condotta da S.E. Monsignor Giancarlo Bregantini, Arcivescovo della Diocesi di



Campobasso e Boiano, il quale ha introdotto l'argomento precisando preliminarmente che parlare di Fede non è facile, in quanto per parlarne e per comprendere ciò che viene detto, bisogna aver fatto esperienza di Fede. Commentando la scelta di papa Benedetto XVI di lasciare il seggio di Pietro egli ha posto l'accento su tre requisiti necessari per affidarsi a Dio: il senso del nostro **Limite** che è fonte di Grazia e di Benedizione, poiché ci rende consapevoli di essere bisognosi dell'aiuto di Dio e dei fratelli. Riconoscere la nostra fragilità equivale ad aprirsi alla preziosità di Dio. Il secondo elemento necessario ad un cammino di Fede è costituito dalla **Preziosità** riconosciuta da noi a Dio ed ai fratelli. Il terzo è la logica conseguenza dei primi due e consiste nella **Reciprocità**, ovvero nel bisogno di costruire un dialogo tra



me e Dio e poi tra me e il mio prossimo, tra me e il Cosmo.

La Fede si farà strada in noi nella misura in cui saremo in grado di riconoscere il nostro vuoto interiore e la necessità che esso venga colmato. Dio, infatti, non potrà mai entrare in chi si ritiene autosufficiente.

Nella seconda meditazione Monsignor Bregantini ci ha parlato di "Fede e Carità", spiegando la distinzione tra FIDES QUAE e FIDES QUA. La prima è la Fede espressa, quella della bocca, la seconda è quella del cuore, costituita dal primo gesto o atto con cui, seguendo il mio cuore, mi affido al Signore.

Una distinzione è basilare per comprendere che in assenza dell'atto di apertura ed accoglienza da parte nostra nei confronti della Parola, quest'ultima non potrà da noi essere professata. E illustrando la figura di Lidia ha ricordato che la prima Virtù Teologale consiste, principalmente in un atto di adesione a Dio: avere un *cuore aperto* per poter avere, come fece Lidia, una *casa aperta* e una *comunità aperta*.

Nel secondo giorno di ritiro ha partecipato in qualità di relatore, Mons. Pompilio Crispino, vicario della Diocesi di Benevento, che ha parlato della "Gioia della Fede".

Mons. Crispino ha affrontato l'argomento partendo dalla lettura del brano evangelico di Luca 19,1-10 che parla dell'incontro tra Gesù e Zaccheo. Commentando il brano ha ricordato ai presenti che per essere "sale e luce" in un mondo impaurito e sfiduciato dobbiamo diventare supporto per coloro che vogliono incontrare

Gesù, fungendo, pertanto, da "sicomoro" (albero sul quale si arrampicò Zaccheo), per i nostri fratelli.

Al fine, poi, di aiutarci a progredire nel nostro cammino di Fede ci ha spiegato i 5 gradini da percorrere per apprendere il metodo della Lectio Divina: *Lectio, Meditatio, Oratio, Contemplatio e Actio*, e, ricordando il significato e l'importanza di ciascuno dei 5 gradini, ha proseguito nella riflessione del brano evangelico sopra citato, sottolineando che la Gioia della Fede si concretizza nell'incontro personale con Dio, incontro che dà nuovo valore alle cose che ci circondano ed agli avvenimenti che si verificano nella nostra vita.

E' l'amore di Cristo che ci spinge ad evangelizzare, ed oggi come ai Suoi tempi ci invia per le strade del mondo, per trasmettere la sua Parola. Non c'è altra possibilità per affidarsi a Gesù se non quella di divenire docili strumenti del Suo Amore, intrepidi testimoni ed umili servitori.

Prima della Celebrazione Eucaristica, Enzo Paduano (cursillista di vecchia data) ci ha mostrato un filmato in cui un giovanissimo sacerdote dell'Ucraina ha dato una toccante testimonianza della propria Fede, che ha resistito in modo coraggioso e saldo ai molteplici attacchi provenienti dal mondo circostante, mondo che negli ultimi anni ha visto morire tanti sacerdoti, proprio a causa del Sacro Ministero di cui erano stati investiti.

Durante la Santa Messa abbiamo ascoltato, infine, l'omelia, fatta da Padre Domenico Agresti, sul Vangelo di Luca 13,1-9, dalla quale si evince con chiarezza il

sorprendente messaggio di Gesù, circa il fatto che la vita ha una sua logica e una sua libertà. Infatti, la causa del crollo della torre di Siloe, citato da Gesù, non è da imputarsi ad un intervento diretto e puntuale di Dio, quale punizione per il popolo infedele. Gesù ristabilisce le responsabilità: gran parte del dolore che viviamo ce lo creiamo da soli.



La croce ce la danno gli altri o ce la diamo noi stessi con uno sguardo contorto e mondano della realtà. Ho scoperto, dice Padre Domenico nella sua omelia, che molti passano la vita a piangere la propria croce, attribuendone a Dio la responsabilità, senza considerare che Dio fa quel che può, in quanto si ferma di fronte alla nostra ostinazione e durezza di cuore. Inoltre Egli rispetta la nostra libertà, in quanto ci considera suoi figli e non schiavi.

Gesù a proposito del crollo della torre di Siloe invita noi discepoli a leggere gli eventi disastrosi come un



ammonimento che la vita, non Dio, ci fa.

Impariamo, quindi, ad usare bene la nostra vita, la nostra libertà, in quanto "Oggi" il Signore passa e ci salva, e nel vo-

lerci salvare è paziente e non intransigente, insegnandoci, in tal modo, a non essere giudici impietosi e severi dei nostri fratelli.

Epilogo del meraviglioso incontro: prima del commiato, Valentino De Vita, coordinatore diocesano del Cursillo di Cristianità, ha donato a tutti un cartoncino con la seguente preghiera: "Padre Misericordioso, Tu che mi hai scelto come annunciatore del tuo amore nel mondo, aiutami ad accogliere Gesù quale Amico e Maestro, perché entri ogni giorno nel tempio sacro della mia vita".

Gabriella

SOTTO L'ATTENTA GUIDA DELL'ESPERTO DON NAZZARENO TENGA L'ÉQUIPE DEL XIX UOMINI INTENSIFICA LA PREPARAZIONE

Ultimi giorni di preparazione per l'équipe del XIX Uomini composta da: Attilio Lombardi (rettore), Antonio Montella (mansioni speciali) e dai camerieri: Cosimo Calicchio, Luigi De Stasio, Roberto Laudato, Vincenzo Mucci, Carmine Nominato, Giuseppe Pepe, Luigi Perone, Ugo Rega e Agostino Verlezza. A guidare l'équipe sacerdotale il veterano ed esperto don Nazzareno Tenga, che ha accettato l'incarico malgrado il precario stato di salute.

Rettore per la prima volta

Un mercoledì, poco prima dell'inizio dell'ultreya, il coordinatore mi comunica che sono stato scelto come rettore per il "XIX uomini": lo stupore è durato un attimo, soppiantato subito dalla gioia a sua volta spodestata poco dopo dalla preoccupazione di non essere all'altezza del compito affidati, ed è appena il caso di dire che questo timore condiziona anche la mia partecipazione all'ultreya. Molto superficialmente la vivo come momento di verifica del treppiedi e della congruità della settimana al Vangelo domenicale, preoccupato, come sono, più a cercare con lo sguardo le sorelle ed i fratelli, quasi a voler comunicare ad ognuno di loro "ti supplico prega per me e per l'équipe che si costituirà".

Mi torna in mente la mia prima partecipazione al cursillo a Sessa Aurunca. Ricordo l'amore e la carità con cui i fratelli dell'équipe ci fecero vivere quell'esperienza ineguagliabile ed ineguagliata. Ho viva nella mente la mia decuria in cui era presente un sacerdote della mia città, anche lui alla sua prima esperienza, e prego il Signore che si ricrei, nel cursillo che faremo, lo spirito di quei tre giorni.

Credo che il Signore mi abbia esaudito, perché un giorno dopo ho saputo che mi avrebbe affiancato come direttore spirituale: Don Nazzareno Tenga, il sacerdote di cui parlavo prima.

La preoccupazione della prima ora non è scomparsa, ma è aumentata la fiducia e la serenità perché, come in ogni cursillo, l'aiuto e la protezione di Gesù e Maria sono assicurati, così come sono scontate le preghiere e le intendenze di tutte le sorelle ed i

fratelli ed anche la costanza dell'impegno dell'équipe.

Attilio

Per la terza volta cameriere

La mia vita di cursillista è iniziata il 17 aprile del 2008: nei tre giorni del cursillo ho vissuto un'esperienza unica, che mi ha rivoltato la vita come un calzino. Ho scoperto che Gesù esiste, è vivo e... mi ama!!

Due anni dopo sono stato chiamato per la prima volta a fare da cameriere: XVI Cursillo Uomini. Ricordo che, ricevuta la chiamata, iniziai a piangere e fu così anche l'anno successivo per la chiamata al XVII Uomini.

Le emozioni che si vivono da cameriere al Cursillo sono uniche. E' una grande gioia potersi donare con amore ai nuovi fratelli.

L'anno scorso, 2012, sono rimasto ai box. Ricordo che più si avvicinava il tempo per la formazione dell'équipe per il XIX Uomini più cresceva in me l'impazienza. Una sera rientravo dal mio solito giro di lavoro e mi apprestavo a recitare il Rosario. Prima di cominciare feci questa preghiera: "Gesù se vuoi, chiamami, te ne sarò grato. Se non vuoi accetto la Tua volontà" e subito dopo aggiunsi "però sappi, Tu lo sai, che non esser chiamato mi brucia, perché mi piace troppo!!!".

Grazie a Dio la chiamata è venuta per il 2013. Questa volta non ho pianto ma ho fatto salti di gioia. A pensarci qualche lacrimuccia c'è stata... quando mi è stato assegnato il rollo. Era proprio quello che desideravo. Grazie Gesù, sei grande!

Luigi

Cameriere per la prima volta

Mi chiamo Luigi. Giorni fa ho ricevuto per la prima volta la chiamata per fare da cameriere al prossimo Cursillo uomini che si terrà dal 18 al 21 aprile. Gesù ha bussato alla mia porta

e senza esitare ho subito risposto: ECCOMI!

Non appena mi sono reso conto, però, del compito che dovevo svolgere, molti dubbi hanno cominciato ad assillarmi: sarò capace di fare ciò che il Signore mi ha chiesto? Sarò in grado di esprimermi al meglio io, che fin da piccolo ho dovuto trascurare gli studi per lavorare?

Ho chiesto, allora, consiglio a qualche fratello che aveva già fatto questa esperienza e tutti mi hanno dato la stessa risposta: se il Signore ti ha chiamato sarai in grado di portare avanti il tuo compito. Ricordati che Egli ti sarà vicino sempre e lo Spirito Santo aprirà il tuo cuore e ti aiuterà a parlare ai fratelli che troverai.

Queste parole mi hanno molto sollevato perché sono sicuro che il Signore, che può tutto, agevolerà il mio compito nei momenti più difficili, perché mi sono affidato completamente a Lui. Durante la preparazione darò tutto me stesso per riuscire in questa missione di evangelizzazione.

Luigi

PROSSIMI APPUNTAMENTI

23/3: Incontro di preghiera in preparazione della S. Pasqua presso la chiesetta di San Giuseppe Artigiano.

6-7/4: Ritiro territoriale Cappella Cangiani Napoli

18-21 Aprile XIX UOMINI

16/4: ore 19.00 chiesa di S. Sofia Messa del Mandato.

18/4: Saluto alla partenza sul piazzale del Sacro Cuore e momento di preghiera.

21/4: Accoglienza festosa, Auditorium Giovanni Paolo II del Seminario.

24/4: Ultreya di Accoglienza, Sala P. Pio.

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE.... MI È SEMPRE ACCANTO

Leggendo un commento ai salmi sono rimasta colpita dalla storiella di un uomo che camminava per la strada deserta insieme al suo bambino. Gli diceva: "Cammina innanzi a me" e, quando vide delle persone poco rassicuranti venirgli incontro disse: "Cammina dietro a me". Quando si accorse che un lupo affamato li inseguiva, disse: "Mettiti al mio fianco", ma ai bordi la strada era disagiata e il bambino faceva fatica a camminare. Che fece allora



il padre? Prese il suo bambino e se lo mise sulle spalle.

Anch'io mi sono ritrovata in quel bambino che il Buon Pastore fa avanzare nelle sue curiosità, nella sua gioia e nella sua ingenuità che non fa riconoscere i pericoli.

E allora ecco il Buon Padre si fa conoscere e incontrare nell'Eucarestia con la Prima Comunione e mi chiede di seguirlo. Ma ancora impreparata ad affrontare il mondo, correvo dei pericoli e allora il Padre mi ha chiesto di affiancarLo, donandomi lo Spirito Santo con il Sacramento della Cresima. Ancora però il cammino risultava insidioso. Lo affiancavo, partecipavo alla SS. Messa, ma eccomi sempre pronta a puntare il dito contro gli altri. Cercavo di soddisfare i miei bisogni materiali, vivevo il matrimonio con leggerezza senza tener conto della sua Sacralità e del rispetto della persona.

Ecco poi il Buon Pastore attraverso una persona giusta e il Cursillo mi fa riscoprire il mio Battesimo e da lì Lui mi carica sulle spalle e mi chiede di percorrere il sentiero della vita fortificata dalla Sua presenza.

Da quel giorno mi fa gustare l'Essenziale, mi ha aperto gli occhi, il cuore, ha rinnovato tutto il mio essere moglie, madre, figlia. Ascoltando la Sua Parola mi immagino in uno specchio attraverso il quale scopro il bello di essere una persona nuova.

A poco a poco cresce l'amicizia con i fratelli e con Lui, amico supremo; cresce la voglia di ascoltarLo nella Parola, di servirLo nel servizio ai sofferenti, offrendo loro un sorriso, una stretta di mano, una parola di conforto donando un po' di tempo all'AVO. Cresce la voglia di nutrirmi di Cristo partecipando quotidianamente all'Eucarestia, cresce il desiderio di farLo conoscere a chi è più lontano parlando del Suo amore per noi, cresce il desiderio

di portarLo sotto le specie del Pane agli ammalati, tanto che ho frequentato il corso per Ministri straordinari dell'Eucarestia, cresce la gioia di parlarGli, pregarLo, ringraziarLo, lodarLo ogni attimo del tempo che scorre.

Da quel giorno partecipo con entusiasmo a convivenze, ritiri, scuola responsabili, e tutto quanto può arricchirmi. Mi pongo sempre in ascolto di ciò che mi chiede, accettando di essere laddove Lui mi vuole ben riconoscendo la mia debolezza di essere umano.

Anche a me non sono mancate le prove, quelle che ti addolorano per la sofferenza o la perdita di una persona cara, ma, come chiunque fa esperienza di Dio, le affronto abbandonandomi alla Sua volontà e affidandomi alla Mamma Celeste.

Anch'io ho ancora tanto da correggermi; non sempre è facile, però so che Lui è con me soprattutto nel Sacramento della Confessione. A tal proposito bello e piacevole è il ricordo di una piccola esortazione ed invito che Padre Cantalamessa sottopose a noi che partecipammo alle III Conversazioni sul Carisma a Perugia. Egli ci invitava quando siamo davanti ad un Crocifisso a inginocchiarci e a pregare dicendo:



"Signore, Tu che sulla Croce hai raccolto i peccati di tutti gli uomini, ora Ti prego. prendi i miei".

La mia crescita spirituale mi porta ad assaporare e a gustare il Suo perdono, mi spinge a trovare

risposte nella Parola, a confrontarmi con la guida spirituale e con le sorelle della riunione di gruppo.

Come per tutti coloro che riscoprono il Bene rifletto molto su quanto di male oggi la società e il mondo ci propongono e soprattutto se i mass media o chi per essi vogliono proporre modelli ed esempi di vita immorali e contro la legge Divina.

Il nostro cammino in fondo, credo, è un'eterna quaresima che spinge a migliorarci e che ci mette in uno stato di abbandono tra le Sue Braccia misericordiose. E' una eterna trasfigurazione in Lui che riceviamo nell'Eucarestia, cibo e sostegno per noi, testimoni per gli altri della presenza di Cristo in noi, nella nostra vita, nei nostri gesti, nelle nostre parole.

De Colores!

Maria

(continua da pag. 2) di essere di Dio. Il cammino da seguire è il vangelo, attualizzandolo. Le persone che incontriamo è il Signore che le mette sul nostro cammino. La persona che ha fatto il cursillo non si deve mai sentire sola, spingendolo in una gioiosa scoperta di se stesso e dell'amore di Cristo. Il cursillo è una prospettiva per i lontani da Cristo. Quando questi colgono la buona novella, scoprono una gioia incontenibile; quando raccolgono il messaggio di Cristo, diventano come una bomba per gli altri. Tutti abbiamo bisogno della fiducia di un amico e aprirci al mondo. Nel gruppo si cresce nella conoscenza di Cristo e di se stessi, ma soprattutto si porta agli altri il senso dell'essere cristiano, per avere e dare sempre più fame di Dio. Per questo è importante nel gruppo essere innanzitutto amici, senza infingimenti o pregiudizi. L'amicizia però non può essere una prerogativa assoluta del gruppo: l'amicizia deve nascere tra tutti i fratelli che il Signore ci mette sulla nostra strada. L'Ultreya è vivenziale e le persone vanno valorizzate, facendo un cammino insieme. Cristo è il motore di ogni persona. Per Bonin l'Ultreya è l'unico luogo dove si porta se stesso e questo apre la via all'amicizia, al calore dell'amore. Tutti abbiamo qualcuno da ammirare e c'è sempre qualcuno che ammira te. Questa ammirazione mutua e dinamica è necessaria. La responsabilità nel post-cursillo è un atteggiamento, un modo di essere, dare una possibilità ai fratelli e condividere con loro l'amicizia, che non va intesa come un servizio. La nostra è un'avventura non una responsabilità.

LOREN ci ha relazionato sulla mentalità nel post-cursillo. La mentalità del post-cursillo coincide con il fondamentale cristiano. Il cursillo non ha senso senza il post-cursillo. Il Signore ci ama senza nessun motivo e quando avremo capito questo saremo vicini al Signore, che ha la testa dura, malgrado tutto le nostre miserie.

I pilastri del cursillo sono: **Cristo**, la **persona** e l'**amicizia**. Quando parliamo del cursillo parliamo del Signore nella resurrezione di Cristo. Molto bello è cambiare la mentalità di qualcuno attraverso l'esperienza del cursillo: **Cristo** è venuto a parlare non di un Dio di paura, ma di un Dio d'Amore. Dio mi guarda, perché mi ama e rispetta la mia persona, la mia libertà che Lui mi dà donato. Dio è nel cuore delle persone. A noi resta il compito di accompagnare i fratelli nel cammino di fede. Facciamo ogni cosa come riflesso di Dio. Al cursillo non andiamo per ascoltare lezioni dottrinali, ma per riscoprire l'amore di Dio. La fede diventa una realtà: Dio esiste perché io lo sento. Importante è vivere con Dio per sempre e non solo nei tre giorni del cursillo. E' il Signore che fa le cose non noi.

Madre Teresa diceva "**Dio non mi chiede il successo, ma la fedeltà**". Seconda colonna del cursillo è la **persona**, che vive i tre momenti del pre-cursillo, cursillo e post-cursillo nella ricerca di se stesso in comunione con Cristo. Il Cristiano non deve avere una ricetta. Come i grandi cuochi dobbiamo operare d'istinto. Tutto questo è possibile quando siamo in sintonia con il Signore. La fede per un responsabile come lo è al cursillo lo deve essere in ultreya.

Bonin aveva capito che la Chiesa non aveva bisogno di persone che vivessero solo di devozionismo e di pratiche religiose senza l'amore di Cristo. E' questo che dobbiamo portare nel cursillo: che noi siamo veri e non apparenze su quello che noi facciamo, anche se quello che facciamo a volte ci sembra poco. Eduardo diceva di amare molto ed essere molto amici. L'**amicizia** diventa un'esigenza personale. L'obbiettivo non è l'ultreya, ma quello di portare gli altri a Cristo. L'ultreya è solo un mezzo.

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dittedastasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale

Caggiati
Diamo valore alle Emozioni

Matthews



UNICA SEDE
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

Electra Sannio srl

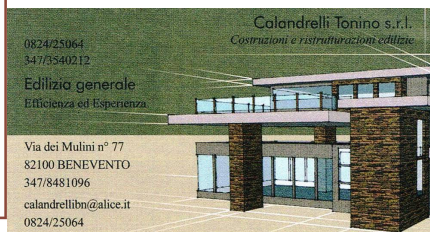
Sede legale: Via Colonnate, 6
82100 BENEVENTO
Tel. 0824.21269
Fax 0824.1623007

www.electrasannio.com
info@electrasannio.com



Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanalesi, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626
E-mail: marmisangiorgiosrl@libero.it



Realtà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE
Supplemento al n. 4/2013 - possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica:
Sito: www.cursillosbenevento.it Caselle postali: segreteria@cursillosbenevento.it oppure
coordinamento@cursillosbenevento.it